Prospetto n. 6 (segue)

**Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL.
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure al 22/09/2014
Anno 2012**

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In Attesa Decisione Sez. Contr. Cdc	Approvaz. Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale	Revoca	Deliberazione Dissesto
CALABRIA	San Lucido	CS	in attesa PEL						
CALABRIA	Belcastro	CZ	in attesa PEL						
CALABRIA	Chiaravalle Centrale	CZ				delib. 25 del 17-04-2014			
CALABRIA	Soverato	CZ				delib. 2 del 19-12-2013			
CALABRIA	Rocca di Neto	KR				del. 27 dell'8/5/2014			
CALABRIA	Anoia	RC				delib. 18 28-3-2013			delib. 2013
CALABRIA	Locri	RC	relaz. In svolg. COSFEL						
CALABRIA	Monasterace	RC				delib. 19 dell'11-4-2013 per mancato Prf nei termini			delib. 2013
CALABRIA	Reggio di Calabria	RC			approvaz. In base a ricorso accolto	delib. 11 del 14-1-2014	ricorso accolto		
SICILIA	Racalmuto	AG		inviato Cdc 18-8-2014					
SICILIA	A.P. di Catania	CT						ritiro delib. 3 23-7-2013	
SICILIA	Catania	CT				del. 269 del 26-9-2013			
SICILIA	Giarre	CT		inviato Cdc 11-7-2014					
SICILIA	Santa Maria di Licodia	CT				delib. 20 del 14-3-2013 per mancata present. Prf nei termini			delib. 2013
SICILIA	Santa Venerina	CT				delib. 19 del 14-3-2013 per mancato Prf nei termini			delib. 2013
SICILIA	Scaletta Zanclea **	CT				delib. 100 del 3-5-2013 per mancato Prf nei termini			delib. 2013 **
SICILIA	Scordia	CT	rimodulazione nuovo mandato						
SICILIA	Messina	ME				delib. 266 del 26-9-2013 presa d'atto e ordina rimodulaz. nuovo mandato			

n.b.: n. 7 enti vanno in dissesto nel 2013 e n. 3 enti nel 2014 e devono essere implementati al 2013 e 2014

***Scaletta Zanclea dopo la delibera di dissesto ha ripresentato il piano di req. finanz. nel 2013 ed è all'esame del COSFEL*

fonte: Ministero dell'Interno

legenda:

in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno

riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013

relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali

→ segue

Prospetto n. 6 (segue)

**Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL.
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure al 22/09/2014
Anno 2012**

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In Attesa Decisione Sez. Contr. Cdc	Approvaz. Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale	Revoca	Deliberazione Dissesto
SICILIA	Milazzo	ME				delib. 359 del 14-11-2012			delib. 2013
SICILIA	Taormina	ME						delib. 16 del 27-2-2013	
SICILIA	Tortorici	ME	in attesa PEL						
SICILIA	Belmonte Mezzagno	PA						non perv. Prf nota Min.int.	
SICILIA	Caccamo	PA				delib. 62 del 8-4-2014			
SICILIA	Cefalù	PA			delib. 69 dell' 8-5-2014				
SICILIA	Monreale	PA	in attesa PEL						
SICILIA	Ispica	RG				delib. 28 del 14-3-2013 per mancata present. Prf - Prefetto art. 6 co.2 dlgs 149			delib. 2013
SICILIA	Modica	RG				delib. 26/2014/IADC del 26-1-2014 rinvio determinazioni a nuova rimodul. Prf			
SICILIA	Scicli	RG				delib. 98 del 18-7-2014	ricorso		

n.b.: n. 7 enti vanno in dissesto nel 2013 e n. 3 enti nel 2014 e devono essere implementati al 2013 e 2014

***Scaletta Zanclea dopo la delibera di dissesto ha ripresentato il piano di req. finanz. nel 2013 ed è all'esame del COSFEL*

fonte: Ministero dell'Interno

legenda:

in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno

riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013

relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria deli Enti Locali

Prospetto n. 6 bis

Sintesi 2012

REGIONI	n. enti	Approv. Cdc	in istruttoria	in attesa decis. Sez. Reg. Controllo Cdc	Diniego Cdc	Revoca della richiesta
LOMBARDIA	1	1				
TOSCANA	1				1	
LAZIO	1	1				
ABRUZZO	2	1			1	
CAMPANIA	9	3	1	1	4	
PUGLIA	2	1		1		
BASILICATA	1	1				
CALABRIA	12	1	4	1	4	
SICILIA	19	2	3	2	9	3
Totale complessivo	48	10	8	5	22	3

n.b.: sul totale degli enti che hanno chiesto l'accesso alla procedura del 243bis nel 2012, n. 7 enti vanno in dissesto nel 2013 e n. 3 enti nel 2014; un ente ripresenta il Prf

n.b.: dei 48 enti che hanno chiesto la procedura di riequilibrio, due sono province: A.p. di Chieti, con Prf approvato dalla Sez. Reg. Cdc, e a.p. di Catania che ha revocato la presentazione del Prf

fonte: Ministero dell'Interno

Prospetto n. 7

**Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL .
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure
Anno 2013**

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In attesa decisione Sezione Controllo Cdc	Approvazione Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale.	Revoca	Deliberazione Dissesto
Piemonte	Castell'Alfero	AT		inviato a Cdc 19-6-2014					
Piemonte	Briga Novarese	NO	relaz. COSFEL						
Piemonte	Varallo Pombia	NO							delib. 2014
Piemonte	Villastellone	TO			delib. 19 del 15-1-2014				
Piemonte	A.P. di Verbanò-Cusio-Ossola**		in istruttoria						
Lombardia	Azzano Mella	BS	relaz. COSFEL						
Lombardia	Manerbio	BS	relaz. COSFEL						
Liguria	A.P. di Imperia**	IM			delib. 49 del 10-7-2014				
E. Romagna	Castellarano	RE			delib. 275 del 20-11-2013				
Toscana	Fiesole	FI			delib. 1 del 14-1-2014				
Toscana	Pescia	PT				delib. 278 del 27-11-2013			
Toscana	Buonconvento	SI		inviato a Cdc 18-8-2014					
Umbria	Costacciaro	PG	relaz. COSFEL						
Umbria	Arrone	TR	relaz. COSFEL						
Umbria	Orvieto	TR			delib. 62 del 17-7-2014				
Marche	A.P. di Ascoli Piceno**	AP			delib. 6 del 9/10-1/2014				
Lazio	Cassino	FR	relaz. COSFEL						
Lazio	Frosinone	FR			delib. 256 del 7/19-11-2013				
Lazio	Rieti	RI			delib. 42 del 16-12-2013				

n.b.: n. 3 enti delib. diss. nel 2014

***amministrazioni provinciali*

****Scaletta Zanclea ripropone prf*

legenda:

in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno

riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013

relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria deli Enti Locali

fonte: Ministero dell'interno

→ segue

Prospetto n. 7 (segue)

**Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL .
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure
Anno 2013**

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In attesa decisione Sezione Controllo Cdc	Approvazione Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale.	Revoca	Deliberazione Dissesto
Lazio	Labico	RM	relaz. COSFEL						
Lazio	Roccagiovine	RM	relaz. COSFEL						
Abruzzo	Pacentro	AQ							delib. 2013
Molise	Baranello	CB	in istruttoria						
Campania	Cerreto Sannita	BN				delib. 1 del 10-12-2013			
Campania	Faicchio	BN		inviato a Cdc 19-6-2014					
Campania	Pratella	CE	in istruttoria						
Campania	Capua	NA				delib. 275 del 14-11-2013 mancata approvaz. PRF			delib. 2013
Campania	Procida	NA			delib. 168 del 29-5-2014				
Campania	Acerno	SA	relaz. COSFEL						
Campania	Camerota	SA	relaz. COSFEL						
Campania	Nocera Inferiore	SA	relaz. COSFEL						
Campania	Pagani	SA	relaz. COSFEL						
Puglia	Melissano	LE				delib. 1 del 18/19-12-2013			
Basilicata	Montescaglioso	MT			delib. 94 del 25-6-2014				
Basilicata	Nova Siri	MT	relaz. COSFEL						

n.b.: n. 3 enti delib. diss. nel 2014

***amministrazioni provinciali*

****Scaletta Zanclea ripropone prf*

legenda:

in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno

riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013

relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria dell'Enti Locali

fonte: Ministero dell'interno

→ segue

Prospetto n. 7 (segue)

**Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL .
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure
Anno 2013**

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In attesa decisione Sezione Controllo Cdc	Approvazione Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale.	Revoca	Deliberazione Dissesto
Basilicata	Lagonegro	PZ	relaz. COSFEL						
Basilicata	San Fele	PZ		inviato a Cdc 19-6-2014					
Calabria	Cariati	CS	relaz. COSFEL						
Calabria	Cerisano	CS	relaz. COSFEL						
Calabria	Colosimi	CS		inviato a Cdc 19-6-2014					
Calabria	Crosia	CS				delib. 24 del 17-4-2014			
Calabria	Grimaldi	CS				delib. 34 del 10-7-2014			
Calabria	Longobardi	CS				delib. 35 del 10-7-2014			
Calabria	Rende	CS		inviato a Cdc 19-6-2014					
Calabria	Scalea	CS		inviato a Cdc 19-6-2014					
Calabria	Cropani	CZ				delib. 15 del 13-2-2014			
Calabria	Guardavalle	CZ	in istruttoria						
Calabria	Sellia Marina	CZ	relaz. COSFEL						
Calabria	Sersale	CZ				delib. 30 del 5-6-2013 accerta perdurare degli inademp. e ordina il dissesto			delib. 2013
Calabria	Squillace	CZ	in attesa PEL						

n.b.: n. 3 enti delib. diss. nel 2014

***amministrazioni provinciali*

****Scaletta Zanclea ripropone prf*

legenda:

in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno

riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013

relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria deli Enti Locali

fonte: Ministero dell'interno

→ segue

Prospetto n. 7 (segue)

**Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL .
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure
Anno 2013**

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In attesa decisione Sezione Controllo Cdc	Approvazione Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale.	Revoca	Deliberazione Dissesto
Calabria	Bovalino	RC	in attesa PEL						
Calabria	Motta San Giovanni	RC	relaz. COSFEL						
Calabria	Placanica	RC	in attesa PEL						
Calabria	Taurianova	RC				delib. 14 del 13-2-2014			
Calabria	A.P. di Vibo Valentia**	VV				delib. 67 del 10-10-2013 mancata approv. Prf ordina il dissesto			delib. 2013
Calabria	Simbario	VV	relaz. COSFEL						
Calabria	Vibo Valentia	VV				delib. 21 del 18-4-2013 mancata appr. Prf ordina il dissesto			delib. 2013
Sicilia	Santa Caterina Villarmosa	CL						delib. 16 del 2-3-2014	
Sicilia	Mirabella Imbaccari	CT	suppl. istrutt.						
Sicilia	Palagonia	CT							delib. 2014
Sicilia	Riposto	CT	rimodulaz.nuovo mandato						
Sicilia	Tremestieri Etneo	CT			delib. 57 del 27-3-2014				
Sicilia	Giardini Naxos	ME	in istruttoria						
Sicilia	Itala	ME	relaz. COSFEL						
Sicilia	Motta Camastra	ME		inviato a Cdc 28-5-2014					
Sicilia	Scaletta Zanclea ***	ME	relaz. COSFEL						
Sicilia	Taormina	ME	relaz. COSFEL						
Sicilia	Bagheria	PA				delib. 321 del 16-10-2013			delib. 2014
Sicilia	Augusta	SR	relaz. COSFEL						
Sicilia	Avola	SR				delib. 41 del 12-2-2014			

n.b.: n. 3 enti delib. diss. nel 2014

***amministrazioni provinciali*

****Scaletta Zanclea ripropone prf*

legenda:

in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno

riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013

relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria deli Enti Locali

fonte: Ministero dell'interno

Prospetto n. 7bis

Sintesi 2013

REGIONI	n. enti	Approv. Cdc	in istruttoria	in attesa decis. Sez. Reg. Controllo Cdc	Diniego Cdc	Revoca della richiesta	Delib. Diss. in seguito a richieste di anni preced.	Delib. Dissesto
PIEMONTE	5	1	2	1				
LOMBARDIA	2		2					
LIGURIA	1	1						
EMILIA ROMAGNA	1	1						
TOSCANA	3	1		1	1			
UMBRIA	3	1	2					
MARCHE	1	1						
LAZIO	5	2	3					
ABRUZZO	1						1	1
MOLISE	1		1					
CAMPANIA	9	1	5	1	2			1
PUGLIA	1				1			
BASILICATA	4	1	2	1				
CALABRIA	20		9	3	8		2	3
SICILIA	13	1	7	1	2	1	4	
Totale complessivo	70	11	33	8	14	1	7	5

vengono implementati dal 2012 i dissesti deliberati nel 2013 (colonna anni preced.)

3 comuni dichiarano il dissesto nel 2014; un comune ripropone il Prf

n.b.: dei 70 enti che hanno chiesto di accedere alla procedura di riequilibrio, 4 sono province: L'A.p. di Verbano-Cusio-Ossola, che è in fase istruttoria, l'A.p. di Imperia e l'A.p. di Ascoli Piceno con approvazione del Prf e l'A.p. di Vibo Valentia con dichiarazione di dissesto

fonte: Ministero dell'interno

Prospetto n. 8

**Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure al 22/09/2014
Anno 2014**

REGIONE	ENTE	PR	ISTRUTTORIA	IN ATTESA DECISIONE SEZ. CONTR. CDC	APPROVAZ. CDC	DINIEGO CDC	NON APPROVAZ. CONSIGLIO COM.	REVOCA	DELIBERAZ. DISSESTO
LOMBARDIA	SEDRINA	BG	in attesa PEL						
LOMBARDIA	TOSCOLANO MADERNO	BS	in istruttoria						
LOMBARDIA	MOZZATE	CO	in istruttoria						
EMILIA ROMAGNA	SANT'AGATA FELTRIA	RN	in istruttoria						
TOSCANA	PORTO AZZURRO	LI	ripr. Prf già nel 2013						
MARCHE	MOMBAROCCIO	PU	in istruttoria						
LAZIO	BELLEGRA	RM	in attesa PEL						
MOLISE	VENAFRO	IS	in istruttoria						
CAMPANIA	BENEVENTO	BN	ripr. Prf già nel 2013						
CAMPANIA	CERRETO SANNITA	BN	ripr. Prf già nel 2013						
BASILICATA	RUVO DEL MONTE	PZ						delib.2014	
PUGLIA	PESCHICI	FG	in istruttoria						
PUGLIA	MELISSANO	LE	ripr. Prf già nel 2013						
CALABRIA	ACRI	CS	in attesa PEL						
CALABRIA	CHIARAVALLE CENTRALE	CZ	ripr. Prf già nel 2013						
CALABRIA	CROPANI	CZ	ripr. Prf già nel 2013						
CALABRIA	LAMEZIA TERME	CZ	in istruttoria						
CALABRIA	LONGOBARDI	CZ	ripr. Prf già nel 2013						
CALABRIA	NOCERA TERINESE	CZ	in attesa PEL						
CALABRIA	SOVERATO	CZ	ripr. Prf già nel 2013						
CALABRIA	TAURIANOVA	RC	ripr. Prf già nel 2013						
SICILIA	BELMONTE MEZZAGNO	PA	ripr. Prf già nel 2013						
SICILIA	CACCAMO	PA	ripr. Prf già nel 2013						
SICILIA	POZZALLO	RG	in istruttoria						
SICILIA	SCICLI	RG	ripr. Prf già nel 2013						
SICILIA	AVOLA	SR	in attesa PEL						

legenda:

in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno

riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013

relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria dei Enti Locali

fonte: Ministero dell'interno

Prospetto n. 8bis

Sintesi 2014

REGIONI	n. Enti	n. enti in ISTRUTTORIA	n. Enti in Revoca	Delib. Dissesto da richieste degli anni precedenti
PIEMONTE				1
LOMBARDIA	3	3		
EMILIA ROMAGNA	1	1		
TOSCANA	1	1		
MARCHE	1	1		
LAZIO	1	1		
MOLISE	1	1		
CAMPANIA	2	2		2
BASILICATA	1		1	
PUGLIA	2	2		
CALABRIA	8	8		1
SICILIA	5	5		2
Totale complessivo	26	25	1	6

fonte: Ministero dell'interno

PARTE III

REGIONI/PROVINCE AUTONOME

1 Il processo di armonizzazione degli schemi di bilancio e l'attuale metodo di rilevazione dei dati contabili

1.1 L'ordinamento contabile armonizzato nelle Regioni/Province autonome

L'introduzione, ad opera del d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, di una compiuta disciplina dell'ordinamento finanziario e contabile delle regioni (titolo III del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, riformato) assume importanza cruciale a seguito della novella costituzionale che ha ricondotto l'armonizzazione dei bilanci pubblici tra le materie di legislazione esclusiva dello Stato (art. 117, co. 2, Cost., modificato dall'art. 3, co. 1, lett. a, l. cost. 20 aprile 2012, n. 1). Il principio è vigente dall'esercizio finanziario 2014 (art. 6, comma 1, l. cost. cit.).

In passato, il riconoscimento di uno spazio di autonomia legislativa regionale, sia pure nel rispetto dei principi fondamentali posti dalla normativa nazionale, ha favorito la crescita di sistemi contabili diversamente articolati in ciascuna regione, sicché il modello tendenzialmente uniforme delineato con il d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76, è stato, sostanzialmente disatteso e, comunque, ampiamente derogato/rivisitato in ogni sua parte.

Con l'adeguamento delle regole costituzionali si è preso atto della correlazione, innegabile, tra l'armonizzazione dei bilanci pubblici e il coordinamento della finanza pubblica; principio, quest'ultimo, che richiede modalità di rappresentazione contabile univoche, come ripetutamente affermato dalla giurisprudenza costituzionale¹⁵⁹.

¹⁵⁹ La Corte costituzionale, ha più volte ribadito la rilevanza del principio del coordinamento della finanza pubblica, che può trovare una concreta declinazione solo in una disciplina contabile unitaria. Con riguardo alle pronunce che hanno dichiarato l'incostituzionalità di leggi regionali in contrasto con tale principio, cfr., *ex pluribus*:

- sent. n. 4/2014 (sul servizio sanitario nazionale);
- sent. n. 40/2014 (sugli equilibri complessivi di finanza pubblica);
- sent. n. 19/2014 e sent. n. 190/2008 (in merito alla coincidenza tra limiti posti alla autonomia finanziaria delle Regioni di diritto comune dall'art. 119 Cost. e quelli stabiliti per le Province autonome dallo statuto speciale);
- sent. n. 27/2014 (sulla spesa di personale come principio fondamentale della legislazione statale; vedi anche sent. n. 69/2011, che richiama la sent. n. 169/2007);
- sent. n. 309/2012 (dichiarativa della illegittimità costituzionale di un bilancio di previsione regionale che non dava adeguata dimostrazione del rispetto del tetto di indebitamento fissato dall'art. 10, comma 2, l. n. 281/1970);
- sent. n. 70/2012 (sul divieto di utilizzo dell'avanzo presunto per costruire gli equilibri del bilancio).

Per quanto riguarda le pronunce che hanno confermato la conformità a Costituzione di leggi statali che dettano disposizioni immediatamente cogenti per le Regioni, cfr.:

- sent. n. 417/2005 (dichiarativa della legittimità costituzionale di norme puntuali adottate dal legislatore nazionale in materia di obblighi informativi);
- sent. n. 127/2014 e sent. n. 151/2012 (sulla legittima prevalenza del principio fondamentale in materia di coordinamento della finanza pubblica su ogni tipo di potestà legislativa regionale);
- sent. n. 44/2014 (secondo cui una disposizione statale di principio, adottata in materia di legislazione concorrente, quale quella del «coordinamento della finanza pubblica», può incidere su una o più materie di

Peraltro, l'esigenza di un quadro normativo univoco trova riscontro anche a livello di disposizioni comunitarie. Si rammenta, in particolare, la direttiva 2011/85/UE del Consiglio dell'Unione europea (recepita con d.lgs 4 marzo 2014, n. 54), che stabilisce regole dettagliate riguardanti le caratteristiche dei quadri di bilancio degli Stati membri, al fine di garantire l'osservanza dell'obbligo di evitare disavanzi pubblici eccessivi.

Nel contesto delle richiamate disposizioni comunitarie, volte a migliorare il monitoraggio dell'osservanza delle regole di bilancio mediante la previsione di quadri unici di bilancio per tutti i sotto settori nei quali si articola l'amministrazione di ciascuno Stato membro, è da segnalare la recente legge europea 2013-*bis* (l. 30 ottobre 2014, n. 161) che, con l'art. 30, sottolinea il ruolo fondamentale della magistratura contabile nella verifica dei dati di bilancio di tutte le pubbliche amministrazioni tra cui, evidentemente, le Regioni/Province autonome.

Nel nuovo quadro normativo, a livello costituzionale e di norme primarie, in capo alle Regioni residua una competenza normativa regolamentare¹⁶⁰, alla quale si devono intendere riferite le disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 che prevedono l'adeguamento dell'ordinamento contabile regionale.

Tra queste, l'art. 36, co. 5, secondo cui "*Le regioni adottano i principi contabili generali e i principi contabili applicati di cui agli allegati n. 1 e n. 4 al presente decreto*".

Il titolo III, d.lgs. n. 118/2011, definisce l'ordinamento contabile delle Regioni a statuto ordinario. La sua estensione alle Regioni a statuto speciale/Province autonome è prevista dall'art. 79, d.lgs. n. 118/2011, nuovo testo, che rinvia alle procedure di cui all'art. 27, l. 5 maggio 2009, n. 42, per la definizione delle modalità e della decorrenza delle nuove regole¹⁶¹.

Nella medesima ottica della trasparenza dei dati riferibili al settore pubblico, fatta propria dal d.lgs. 14 marzo 2014, n. 33, è stata prevista la pubblicazione e l'accessibilità dei bilanci consuntivi e preventivi delle pubbliche amministrazioni, tra cui le Regioni/Province

competenza regionale, anche di tipo residuale, e determinare una – sia pure parziale – compressione degli spazi entro cui possono esercitarsi le competenze legislative e amministrative delle Regioni; *ex plurimis*, sent. nn. 237/2009, 159/2008, 181/2006 e 417/2005);

- sent. n. 267/2006 e n. 425/2004 (in relazione alla finanza delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti locali, secondo cui va considerato che, tra i vincoli derivanti all'Italia dall'appartenenza all'Unione europea, vi è l'obbligo di rispettare un determinato equilibrio complessivo del bilancio nazionale);
- sent. n. 61/2014 (secondo cui l'art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010, imponendo limiti alle assunzioni a tempo determinato è disposizione legittimamente emanata dallo Stato nell'esercizio della sua competenza concorrente in materia di «coordinamento della finanza pubblica»).

¹⁶⁰ Cfr la Relazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti, in data 29 maggio 2014, in sede di audizione dinanzi alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale sullo schema di decreto legislativo recante "disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

¹⁶¹ L'art. 79, d.lgs. n. 118/2011, riformato dal d.lgs. n. 126/2014, reitera il contenuto dell'art. 37, co. 1, primo periodo, della versione originaria. Il secondo periodo del citato art. 37, co. 1, è stato dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale (sent. cost. 11 luglio 2012, n. 178), nella parte in cui disponeva l'applicazione diretta del nuovo ordinamento contabile, trascorsi sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto senza che fossero concluse le procedure ivi previste.

autonome, anche mediante ricorso a un portale unico, secondo uno schema tipo definito con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (art. 29, co. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013, introdotto dall'art. 8, d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89).

Nelle more del descritto processo di armonizzazione contabile, il d.P.C.M. 22 settembre 2014 (pubblicato sulla G.U. del 14 novembre 2014) ha modulato gli schemi di bilancio da pubblicare su internet in base alla classificazione SIOPE (cfr. art. 4 e allegato 2 del citato d.P.C.M.).

1.2 Regole comuni e specificità dell'ordinamento contabile regionale

Le Regioni e le Province autonome sono tenute, al pari degli Enti locali, all'adozione di un piano dei conti integrato (da raccordare con quello degli enti pubblici di cui al d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91), per consentire il consolidamento e il monitoraggio delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali (art. 4, d.lgs. n. 118/2011, emendato).

Valgono, pertanto, le regole sui comuni schemi di bilancio (finanziario, economico e patrimoniale), a norma dell'art. 11, d.lgs. n. 118/2011 e quelle sul bilancio consolidato (artt. da 11-*bis* a 11-*quinquies*, d.lgs. n. 118/2011); schemi che avranno valore a fini giuridici per tutti gli enti, anche non inclusi nella sperimentazione, con riferimento all'esercizio 2016.

Di conseguenza, le Regioni, al pari degli altri Enti territoriali, sono tenute ad adeguare alle nuove regole i propri sistemi informatici, contabili e organizzativi; a realizzare la riclassificazione per missioni e programmi dei capitoli del bilancio gestionale (anche per gli enti regionali); ad organizzare le attività di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi; ad acquisire le informazioni per l'esatta quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Su tali aspetti si rinvia alla parte prima, capitolo 2, dedicato all'armonizzazione contabile negli Enti territoriali.

Nell'ambito di un sistema che tende a rendere omogenei i termini di approvazione dei bilanci (bilancio di previsione: 31 dicembre anno precedente; consuntivo: 30 aprile anno successivo; consolidato: 30 settembre anno successivo), è prevista una disciplina specifica per le Regioni, volta a posticipare l'approvazione del rendiconto generale, mediante legge regionale, al 31 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Ciò allo scopo di recepire, nel nuovo ordinamento contabile, l'istituto della parificazione dei rendiconti generali delle regioni introdotto, per quelle a statuto ordinario, dal d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213.

È, infatti, prevista la preventiva approvazione del rendiconto generale da parte della giunta entro il 30 aprile "per consentire la parifica delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti" (art. 18, co. 1, lett. b, d.lgs. n. 118/2011, riformato).

La duplicità del termine mette in rilievo la peculiare funzione di ausilio al potere legislativo svolta dal giudizio di parificazione, i cui esiti sono rappresentati al Consiglio regionale prima che il bilancio diventi legge.

Regole *ad hoc* sono previste nel titolo III per il comparto regionale (artt. 36-73).

Rinviano, per la segnalazione dei principi di nuova introduzione, ai capitoli dedicati all'indebitamento, agli equilibri, alle entrate e alle spese del bilancio regionale, in questa sede si fa cenno agli istituti di rilievo generale, tipici dell'ordinamento regionale armonizzato.

Tra questi, il Collegio dei revisori dei conti presso le Regioni, organo già disciplinato dalla legge (art. 14, co. 1, lett. e, d.l. 3 agosto 2011, n. 138, convertito dalla l. 14 settembre 2011, n. 148), al quale il d.l. n. 174/2012 ha affidato funzioni particolarmente qualificanti, in termini di collaborazione e di sviluppo sinergico tra organi di controllo interno ed esterno, nel contesto del potenziamento delle verifiche della Corte dei conti sulla finanza territoriale.

L'estensione delle procedure previste dall'art. 1, commi 166 e ss., l. 23 dicembre 2005, n. 266 per enti locali ed enti del Servizio sanitario nazionale anche agli Organi di revisione economico-finanziaria istituiti presso le Regioni, ha superato positivamente il vaglio della Corte costituzionale¹⁶².

Con l'art. 72, co. 1, d.lgs. n. 118/2011, nuovo testo, si consolida la disciplina introdotta dalle disposizioni sopra citate, chiarendo che il Collegio dei revisori "svolge la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della regione, delle sue articolazioni organizzative dotate di autonomia contabile e di bilancio, compreso il Consiglio regionale, ove non sia presente un proprio organo di revisione". Confermata la sua presenza nel quadro delineato dall'art. 20, d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123, che definisce i compiti dei collegi dei revisori dei conti e sindacali, ferma restando la possibilità, per la regione, di attribuire ulteriori funzioni (art. 72, co. 2). Allo stesso tempo, è

¹⁶² Il Giudice delle leggi, con sentenza 6 marzo 2014, n. 39, ha confermato il ruolo fondamentale della Corte dei conti in tema di verifiche sui rendiconti e sui bilanci di previsione degli enti territoriali, precisando, tra l'altro, che il controllo successivo sulla gestione finanziaria regionale previsto dai commi 3 e 4 dell'art. 1, d.l. n. 174/2012, consiste nell'esame di tali bilanci e rendiconti da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti per la finalità indicata dal comma 3 (cioè «per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti»). Tale esame, avendo come esito la segnalazione delle disfunzioni, eventualmente rilevate dalle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, è insuscettibile di incidere sull'efficacia delle leggi regionali con le quali detti bilanci e rendiconti sono approvati. Le finalità di tale forma di controllo, svolto in stretto raccordo con il Collegio dei revisori dei conti presso le Regioni, sono state chiarite dal Giudice delle leggi con la sentenza 20 luglio 2012, n. 198, e confermate, con riferimento alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome, con sentenza 13 febbraio 2014, n. 23. In detta pronuncia si ribadisce che "il controllo esterno così configurato, sul modello già sperimentato per gli enti locali è ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità", e "concorre alla formazione di una visione unitaria della finanza pubblica, ai fini della tutela dell'equilibrio finanziario e di osservanza del patto di stabilità interno".

garantito l'accesso agli atti e ai documenti della regione, mentre un ulteriore elemento di raccordo con le funzioni espletate dalla Corte si coglie nell'obbligo di inviare i verbali del Collegio dei revisori alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (art. 72, commi 4 e 5).

Le predette disposizioni acquistano maggiore significatività per effetto dalla citata l. n. 161/2014 (legge europea 2013-bis), nella parte in cui dispone che gli organi di revisione contabile delle amministrazioni pubbliche, tra cui le Regioni/Province autonome, siano gli interlocutori necessari della Corte, quali destinatari delle metodologie e delle linee guida emanate nell'esercizio delle funzioni di controllo (art. 30, co. 2).

Altro principio fondamentale è dato dall'autonomia contabile del Consiglio regionale, ferma restando la necessità che quest'ultimo adotti il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della regione e si adegui ai principi contabili generali e applicati allegati al decreto di armonizzazione (art. 67, co. 2, d.lgs. n. 118/2011, emendato).

Tra le norme di carattere generale vi sono anche le disposizioni sulla cooperazione Stato-Regioni, intese anche a favorire modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi, di cui elemento portante è la trasmissione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche delle informazioni richieste dall'art. 13, l. 31 dicembre 2009, n. 196 (art. 70, d.lgs. n. 118/2011).

Infine, con l'art. 71, sono state reiterate le disposizioni sulla responsabilità amministrativo-contabile degli amministratori e dei dipendenti della regione, già previste dall'art. 33, d.lgs. n. 76/2000.

1.3 Oggetto dell'indagine e metodo di rilevazione

Nella presente parte si analizza l'andamento dei dati della finanza regionale, con riferimento al triennio 2011/2013, con rilevazioni relative alle Regioni a statuto ordinario (RSO), a quelle a statuto speciale e alle Province autonome (RSS).

Con riferimento agli stessi enti è stata emanata una relazione al Parlamento concernente i flussi di cassa registrati nel sistema SIOPE (deliberazione n. 20/SEZAUT/2014/FRG, depositata il 23 luglio 2014).

L'indagine, ripartita in analisi degli equilibri, delle entrate e delle spese regionali (v. capitoli 2, 3 e 4), si inserisce nel sistema dei controlli delineato dal d.l. n. 174/2012, in attuazione del quale la Sezione delle autonomie, con delibera 7 marzo 2014, n. 5/SEZAUT/2014/INPR, ha emanato apposite Linee guida per le relazioni dei Collegi dei revisori delle Regioni sui bilanci sui rendiconti per il 2013.

Le Linee guida, redatte secondo le procedure di cui all'art. 1, co. 166 e ss., l. 23 dicembre 2005, n. 266, prevedono che gli schemi di relazione sui consuntivi regionali 2013

siano compilati *online* e inviati alla Corte dei conti, utilizzando un modello analogo a quello già esistente per gli Enti locali (SIQUEL) e denominato sistema ConTe (Contabilità Territoriale).

Ciò nella prospettiva dell'acquisizione telematica dei rendiconti delle Regioni e nel contesto di un piano di più profonda interoperabilità e cooperazione tra la Corte e le Istituzioni territoriali che consenta di strutturare e mettere a disposizione degli operatori una banca dati integrata che favorisca la gestione condivisa delle informazioni contabili ed extracontabili. Solo in tal modo, infatti, potrà realizzarsi il processo di cambiamento che segni il definitivo passaggio da una modalità di gestione separata dei diversi applicativi utilizzati per l'acquisizione dei flussi informativi (SICO, SIOPE, PATTO, SIRTEL, SIQUEL, Banca dati degli Organismi partecipati, ecc.) ad una logica di interconnessione flessibile delle banche dati esistenti sulla finanza territoriale (sistema integrato Fi.T.Net), come previsto dalla deliberazione n. 1/SEZAUT/2014/INPR, depositata il 16/01/2014, recante la programmazione dei controlli della Sezione delle autonomie per l'anno 2014.

Tra i dati richiesti mediante il sistema ConTe, sono utilizzati, ai fini del presente referto, quelli inseriti nella Sezione VIII - DATI CONTABILI, tenendo conto che la relazione-questionario si compone anche delle Sezioni Quesiti e Note (Sezioni I-VII e X, da compilare in formato *.xls*), mentre per l'inserimento dei dati relativi agli Organismi partecipati e ai Contratti di finanza derivata sono utilizzate le rispettive banche dati presenti nel sistema SIQUEL.

Le fonti di provenienza dei dati sono rappresentate dai rendiconti regionali ovvero dai dati provvisori forniti dalle stesse Regioni il cui rendiconto, al momento della validazione dei dati ai fini del referto, non sia stato approvato con legge.

Infatti, il sistema ConTe prevede due distinti moduli per la validazione dei dati di rendiconto, uno per quelli provvisori (a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale) e un altro per i dati definitivi (a seguito dell'avvenuta parificazione del rendiconto e la sua conseguente approvazione con legge regionale)¹⁶³. In relazione a tale esigenza, sono stati abilitati alla validazione dei dati anche i responsabili degli uffici finanziari/uffici di bilancio delle Regioni e non soltanto gli Organi di revisione che, per espressa previsione di legge, rendono la loro relazione sulla base dei documenti formalmente approvati dai Consigli regionali.

In concreto, il presente referto sconta i tempi di sviluppo del sistema ConTe che, avviato per la prima volta con riferimento alle relazioni-questionario 2013, ha coinciso, per molte Regioni, con il completamento delle procedure per la nomina del Collegio dei revisori.

¹⁶³ Le Regioni che hanno validato il consuntivo 2013 sono: Lombardia, Liguria, Marche, Puglia, Basilicata, Calabria, Valle d'Aosta, Trentino Alto-Adige, Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento, Sicilia. Per le restanti Regioni sono stati considerati i dati provvisori validati su ConTe.